



FRA NOI

vademecum per l'accoglienza di rifugiati in famiglia

seconda edizione

Accoglienza in famiglia: verso la costruzione di Comunità Accoglienti

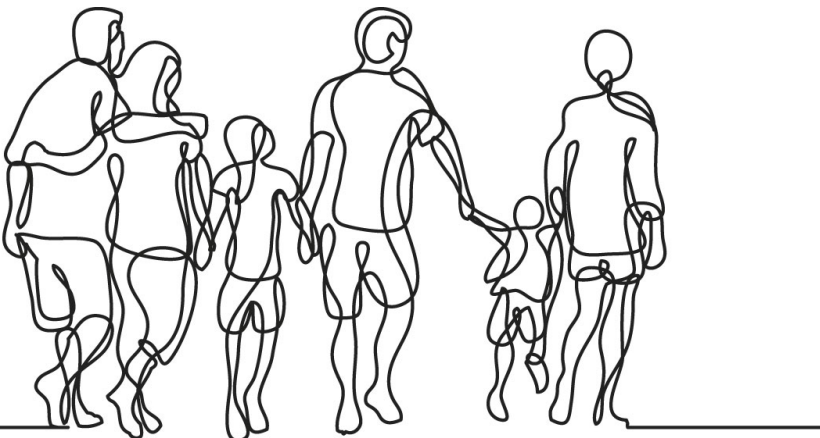
Rendere concreta l'integrazione

L'accoglienza in famiglia rende concreta e quotidiana l'integrazione sociale delle persone migranti che ne beneficiano e può diventare una parte importante del sistema di accoglienza. Un'accoglienza non più relegata a strutture "isolate" dal resto ma che si fa comunità.

Nel progetto "Fra Noi" l'accoglienza in famiglia è un'azione destinata alle persone che hanno concluso positivamente il loro percorso nel SAI.

Fra noi: un approccio innovativo

Si tratta di un approccio innovativo al tema più generale dell'integrazione, che si realizza con il coinvolgimento della comunità locale. Rispetto all'accoglienza in strutture, si dà centralità alla famiglia, concepita come luogo fisico e insieme sistema di relazioni in grado di supportare il processo di riconquista dell'autonomia da parte dei beneficiari. L'accoglienza in famiglia va a colmare le lacune strutturali del sistema di accoglienza, oltre a diventare uno strumento di crescita della comunità locale. Un pezzo importante di un nuovo sistema di accoglienza che riesce a costruire delle comunità accoglienti.



L'accoglienza di rifugiati in famiglia

L'azione di accoglienza in famiglia di titolari di protezione internazionale (asilo politico e protezione sussidiaria) si caratterizza come un'azione aggiuntiva che può eventualmente essere offerta ai singoli territoriali a favore degli ospiti in uscita dal percorso **SAI (Sistema Accoglienza Integrazione)**. L'accoglienza in famiglia è un servizio inserito pienamente nella metodologia SAI e viene già sperimentato in un numero crescente di Comuni titolari di servizi SAI.

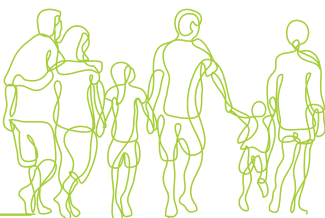
Tuttavia risultano esser molto numerosi anche i beneficiari SAI in uscita dal percorso che si trovano in una situazione di autonomia non ancora perseguita. Anche per loro, dunque, una rete di accoglienze familiari post-SAI può rappresentare una forma di aiuto per il raggiungimento dell'autodeterminazione sul nostro territorio.

In particolare, l'accoglienza in famiglia si configura come azione finalizzata alla conclusione dei progetti di accoglienza iniziati nello SAI da parte di beneficiari che hanno avuto uno sviluppo positivo del loro percorso di accoglienza nei servizi. In questo senso, l'intervento si presenta come **azione in continuità con il percorso** iniziato al momento dell'inserimento nello **SAI** e si propone come un'ulteriore opportunità volta a **favorire una migliore integrazione** nel contesto cittadino di ospiti che hanno dimostrato un alto investimento nella costruzione di un progetto di vita in Italia.

Perché l'Accoglienza in famiglia?

In primo luogo, attraverso questa particolare tipologia di accoglienza, si intende sperimentare un approccio innovativo al tema più generale dell'integrazione, attraverso il coinvolgimento della comunità locale.

Rispetto alle consuete modalità di accoglienza presso strutture, la peculiarità di questo servizio consiste nell'assegnare **centralità alla famiglia**, concepita come **luogo fisico** e insieme **sistema di relazioni** in grado di supportare il processo di ri-conquista dell'autonomia da parte dei beneficiari e di emancipazione dalle forme di aiuto istituzionale e/o informale poste in essere sui diversi territori.



Si ritiene, infatti, che la famiglia possa potenzialmente facilitare i percorsi di **inclusione sociale**, sostenendo la costruzione o il rafforzamento delle reti personali dei beneficiari e accelerando la tessitura di nuove relazioni sociali. L'accoglienza in famiglia, quindi, si configura come un servizio innovativo e potenzialmente adeguato a colmare le lacune strutturali (politiche e strategiche) e come uno strumento volto alla **crescita della comunità locale**, nonché delle performance dei **servizi territoriali in favore di tutti i cittadini**.

Questo particolare Servizio permette a tutte le persone coinvolte (beneficiari, nuclei e nuove reti relazionali/amicali) di incontrare, conoscere e confrontarsi in modo diretto e non stereotipato con le differenze culturali, scoprendo **possibili punti di incontro** costituiti da modelli educativi, stili di vita, storie vissute. Tutto ciò rappresenta una premessa fondamentale per favorire reali e bilaterali processi di integrazione. Inoltre, una attenta restituzione dell'esperienza permette di attivare una dimensione di promozione culturale nei confronti e a vantaggio dell'intera comunità locale.

Attori e ruoli dell'Accoglienza in famiglia

Ente locale titolare del Servizio SAI sul territorio. Per la promozione dell'accoglienza in famiglia, supporto attuativo.

Ente gestore sul territorio del progetto FAMI "Fra noi: Rete nazionale di accoglienza diffusa per un'autonomia possibile", per la gestione quotidiana del percorso di accoglienza in famiglia; raccolta degli esiti.

Destinatari in uscita dal progetto SAI motivati e interessati a vivere l'esperienza dell'accoglienza in famiglia. A loro è richiesta una maggiore attivazione in termini di investimento sul proprio percorso di inclusione e un aumento della loro capacità di confrontarsi e mettersi in gioco;

Famiglie ospitanti in quanto disponibili ad accogliere per un periodo di tempo definito un ex beneficiario SAI presso la propria abitazione e a condividere parte della quotidianità con una persona proveniente da contesti socio-culturali diversi.

Obiettivi dell'Accoglienza in famiglia

Gli obiettivi possono essere riferiti ai diversi soggetti coinvolti:

- **I titolari di protezione beneficiari del progetto SAI:** potenziamento della (ri)conquista dell'autonomia o semiautonomia, supportato dall'accoglienza presso famiglie della comunità locale e possibilità di maggiore integrazione nel contesto cittadino
- **Le famiglie che accolgono:** vivere, attraverso la convivenza con persone provenienti da altri Paesi, un'esperienza di solidarietà e di condivisione
- **Il Progetto SAI** sperimentare forme innovative di inclusione sociale nel proprio territorio e puntare sul "rafforzamento delle reti territoriali che coinvolgano tutti gli attori locali".
- **Welfare Locale:** acquisire capacità di progettare e programmare interventi innovativi, anche a vantaggio di altre forme di fragilità sociale e di tutti i cittadini
- **Comunità locale:** disseminazione nella comunità locale, attraverso le famiglie che accolgono, della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, attraverso un approccio orientato ai diritti civili e alla reciprocità

Definizione del percorso di selezione di famiglie e beneficiari SAI

È necessario partire dalla consapevolezza che non tutte le famiglie potenzialmente disponibili avranno effettivamente le caratteristiche necessarie a supportare e vivere l'esperienza proposta, così come non tutti i beneficiari, per bisogni e potenzialità, sono idonei a mettersi in gioco in questo tipo di percorso. I SAI dovranno programmare e strutturare un processo di selezione molto accurato, basato su criteri preventivamente definiti, che riduca al minimo il rischio di fallimento delle esperienze di accoglienza.

Le caratteristiche e i criteri minimi da tenere in considerazione per una **prima selezione** di beneficiari e famiglie sono i seguenti:

Caratteristiche del beneficiario

- Uomo o donna single, maggiorenne; piccoli nuclei familiari monoparentali (donne con minori)
- Titolare di permesso di soggiorno definitivo (titolari per asilo o protezione sussidiaria)
- Buon livello di comprensione e produzione orale in lingua italiana
- Assenza di fragilità psicologico-sanitarie
- Motivazione all'integrazione nel contesto cittadino
- Buona capacità relazionale dimostrata durante l'accoglienza in struttura nei confronti degli operatori e degli altri beneficiari
- Rispetto delle regole della struttura
- Percorso di inserimento lavorativo già iniziato (anche sotto forma di stage)

Caratteristiche/Condizioni della famiglia

- Coppia senza figli, coppia con figli, nuclei monoparentali, single, nuclei di convivenza
- Disponibilità a condividere la quotidianità con persone provenienti da diversi contesti socio-culturali
- Disponibilità a collaborare attivamente con le professionalità individuate per lo svolgimento del Servizio
- Disponibilità ad individuare almeno un'attività specifica di partecipazione del beneficiario alla vita familiare (esclusi i pasti in comune, che dovranno essere garantiti fatti salvi gli impegni reciproci)
- Pregressa esperienza di forme di accoglienza e/o affido familiare o appartenenza ad una rete di famiglie accoglienti (condizione non indispensabile)

Condizioni strutturali dell'abitazione

Condizione indispensabile è la disponibilità di **una camera da letto dedicata** in maniera esclusiva all'ospite. Elemento di favore aggiuntivo è la presenza di un bagno dedicato. L'abitazione dovrà essere in possesso dei requisiti previsti per la civile abitazione ai sensi della normativa regionale ed essere in possesso della certificazione degli impianti elettrico e idrotermosanitario.

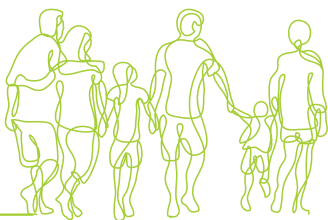
Tempi dell'accoglienza in famiglia

Dei sei mesi complessivi, si considera il **primo mese** come “**periodo di prova**”, nel corso del quale il monitoraggio delle figure professionali deputate sarà più stretto. Si effettuerà un momento di verifica, a conclusione del primo mese, incontrando separatamente la famiglia e l'ospite e prevedendo in seconda battuta un momento congiunto di restituzione degli elementi rilevati.

In totale si potrà prevedere un periodo di accoglienza in famiglia della **durata massima di sei mesi**, che potrà essere prorogato solo a seguito di decisione autonomamente condivisa da famiglia e ospite (e ovviamente comunicata all'operatore dedicato), ma al di fuori del progetto.

È bene tener presente che, a seguito dei legami che inevitabilmente si creano tra i beneficiari e le famiglie ospitanti, è possibile che queste ultime chiedano di prolungare ulteriormente il periodo di accoglienza. Ciò rischia di produrre involontariamente un rallentamento del percorso verso l'autonomia della persona accolta. Questo atteggiamento protettivo da parte della famiglia potrebbe emergere in particolare in favore dei beneficiari neomaggiorenni.

La fase di uscita quindi dovrà essere curata con particolare cura ed attenzione. Come avviene per gli ospiti che terminano il loro percorso in struttura, la conclusione del percorso sarà concordato e predisposto attentamente dall'equipe, attraverso il pieno coinvolgimento del beneficiario.



seconda edizione

fra noi



Viale Sarca 336/F – 20126 Milano
Tel: +39 02 66114432
www.consorziocommunitas.it

Info e contatti "Fra Noi"
info@franoi.org
www.franoi.org